

# La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

Una grande rivoluzione «ambientale» che ha segnato anche una grande rivoluzione culturale. E ha fatto di Torino - ancora una volta - una città all'avanguardia in fatto di buone pratiche. Parliamo dei vent'anni del Progetto Cartesio, della raccolta differenziata della carta porta a porta curata dalla Cooperativa sociale Arcobaleno. Ma anche del fatto che in quella cooperativa, nata nell'ambito del Gruppo Abele e delle comunità di recupero per tossicodipendenti, lavorarono da subito persone con storie complicate, di fatica. «La rivoluzione culturale - dice Tito Ammirati, presidente della coop - è che se vent'anni fa i lavoratori tornavano la sera, raccontando gli insulti e i timori della gente, oggi escono con 150-200 chiavi di condomini in cui sono posizionati i cestini gialli che tutti conoscono, sono rispettati e apprezzati. A Natale ricevono regali e quando li spostiamo, custodi e inquilini protestano, privati di un amico».



**L'invito**  
La locandina che annuncia la festa di oggi (16,30) in via Paolo Veronese 202



### 46.620 tonnellate

La carta che è stata raccolta nel 2014 dai furgoni del Progetto Cartesio

## Oggi una festa per l'anniversario della raccolta porta a porta della carta

# I vent'anni di Cartesio "rivoluzione" in un cestino

### La festa

Oggi, nell'anniversario di quel lontano primo giorno del 1995, alle 16,30 nella sede di via Paolo Veronese 202 ci sarà una grande festa al rientro degli operatori con i furgoni. Il pomeriggio prevede interviste ai protagonisti di allora e a quelli di oggi. Faccia a faccia tra l'ex assessore all'ambiente Gianni Vernetti e l'attuale Enzo Lavolta. Aneddoti e ricordi di vent'anni con interventi di Piero Fassino, Paolo Cantarella, Carlo Moltabetti,

Diego Cometto, suor Giuliana Galli e altri. Alle 18 un'esibizione acrobatica di Silvia Francioni del Circo Vertigo presenterà ai cittadini di conoscere il nuovo cestino di Cartesio. Infine, aperitivo e raccolta firme per la proposta di legge contro le false cooperative. L'invito è aperto a tutti.

### I lavoratori

Il successo della raccolta differenziata della carta - che nel 2014 ha significato 46.620 tonnellate, ovvero il 24% di tutta la differenziata di Amiat - è ovviamente fatto dalle

persone. «In vent'anni ne sono transitate 803, il 40% legate alle dipendenze, le altre semplicemente bisognose di lavoro. Oggi - spiega Ammirati - Arcobaleno conta 280 persone, 200 delle quali impiegate in Cartesio. L'età media è intorno ai 45 anni, alta. Se incroci i volti dei nostri lavoratori, riconosciamo il loro passato di fatica. Ma ce l'hanno fatta. Lo dimostrano i 260 mila euro di Tfr che, fuori dalle regole Inps, abbiamo dato in un anno a 60 nostri soci che si sono sposati, che hanno messo su casa, che hanno avuto i primi bimbi».

La crisi ha legato ulteriormente i lavoratori alla cooperativa e a un lavoro duro. «Sollevare da terra i cartoni e farli volare nel camion a 1,6 metri è molto pesante. Anche per questo in Cartesio impieghiamo solo uomini». Ma Arcobaleno negli ultimi anni ha lavorato anche per diversificare le attività, per esempio con la raccolta di rifiuti elettronici. «Con la carta abbiamo toccato l'apice nel 2010, poi la crisi e la digitalizzazione hanno determinato un decremento per noi molto dannoso dal mo-

mento che non veniamo pagati per il servizio ma per ogni chilo di raccolta».

Oggi Tito Ammirati ripercorrerà la storia di questi vent'anni, parlerà della «fiducia costruita mattone dopo mattone». Racconterà che da una cooperativa sociale nascono anche progetti culturali (il film «40%, le mani libere del destino»), la collaborazione con gli scrittori in crescita della scuola Holden). Forse dirà anche che i torinesi buttano libri di pregio. E che gli operatori ormai sanno riconoscerli come tesori.



Vent'anni fa i nostri lavoratori ex tossicodipendenti ricevevano insulti. Oggi a Natale la gente gli fa regali

**Tito Ammirati**  
Presidente  
Cooperativa Arcobaleno

